

Progetto di una Unità di Apprendimento *flipped*

Dati dell'Unità di Apprendimento

Titolo: POSTARE PUO' FARE MALE – SOCIAL NETWORK E CYBERBULLISMO

Scuola: IIS IPSIA ITI "ALETTI" di TREBISACCE (CS)

Materia: Diritto

Classe: 2 A I.T.I.

Docente: prof. Giuseppe Solazzo

Argomento curricolare:

(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom)

Al fine di un uso consapevole delle tecnologie digitali, diventa sempre più necessario promuovere l'educazione ai media, con riferimento alla comprensione critica dei mezzi di comunicazione, e promuovere progetti di prevenzione del cyberbullismo.

La Sfida. Come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:

(indicare come si intende stimolare l'interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui rispondere, un problema da risolvere, una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)

La rete rappresenta un mezzo potente, affascinante e in continua evoluzione; la sua potenza costituisce anche un reale rischio se non si riflette sul suo utilizzo. Il punto di partenza è un tema abbastanza controverso in giurisprudenza, quello del bilanciamento della libertà di manifestazione del pensiero con i principali diritti fondamentali, tema reso oggi ancora più significativo dall'avvento della tecnologia e dei social networks, che aprono al giurista nuovi scenari e vari interrogativi. Si può in nome della Libertà di manifestazione di pensiero ledere la dignità e il rispetto delle persone?

La sfida consisterà nel rispondere a tale interrogativo presentando dei casi di attualità che stimoleranno la curiosità degli alunni spingendoli ad individuare le diverse accezioni del termine "libertà di espressione" e a ripercorrere a ritroso i momenti più salienti che hanno portato alla nascita della normativa che regola l'accesso alla rete..

Prima di ogni cosa l'insegnante somministrerà video e articoli incentrati sull'articolo 21 della Costituzione italiana e inoltre sugli artt. 2 e 3 con una metodologia chiamata *brain storming*. Il materiale verrà caricato sulla piattaforma Moodle e si inviteranno gli alunni a creare una mappa di temi tra loro connessi. Tutto ciò sarà visionabile ai seguenti link:

<https://youtu.be/lyCQxB1oV-A>

<https://www.laleggepertutti.it/141629-liberta-di-manifestazione-del-pensiero-e-l-art-21-costituzione>

<https://www.brocardi.it/costituzione/principi-fondamentali/art2.html>

<file:///C:/Users/User/Downloads/Zani%202014.pdf>

Gli ultimi fatti di cronaca hanno portato alla ribalta numerosi casi di bullismo e cyberbullismo in tutta Italia da Nord a Sud. Si somministrerà alla classe la lettura dei seguenti articoli e notizie tratte dai link:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/12/11/vittima-di-bullismo-si-sfoga-e-il-video-diventa-virale-guarda_ec816b01-c9ac-4ffd-96b2-6bfc1055ff60.html

<https://www.studenti.it/foto/cyberbullismo-cause-vittime-modi/cause-cyberbullismo.html>

http://www.huffingtonpost.it/2016/09/30/suicida-per-i-bulli-a-scuola-emilie-genitori-pubblicano-diario_n_12260822.html

https://www.youtube.com/watch?time_continue=3&v=AHHs2lkpYM4

Episodi di cyberbullismo si sono verificati ancora una volta nelle scuole italiane, in quei posti dove, invece, i valori dell'onestà, della solidarietà e della fratellanza dovrebbero accomunare chi è unito dalla stessa età e dalla stessa cultura. Verranno letti e visionati articoli dai seguenti link:

<http://www.giovanimedia.ch/it/opportunita-e-rischi/rischi/cyberbullismo.html>

<https://www.tpi.it/2017/05/13/bambino-8-anni-vittima-bullismo-cincinnati/#r>

https://padletuploads.blob.core.windows.net/prod/244933760/001c518abd65bf64a94bc7a14c7380e7/Fig_bullismo.jpg

<http://www.ilpost.it/2017/06/03/blue-whale-italia/>

<http://paroleostili.com/>

<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

Dopo lo studio di questi articoli l'insegnante proporrà una riflessione in classe su quanto letto e porrà alcune domande.

Tu cosa pensi in merito a questi accadimenti?

La tecnologia è utile?

Qual è il ruolo dei social network nella società odierna?

A chi pensi il diritto dia ragione?

Quale strumento, secondo te, può essere utilizzato per arginare simili situazioni?

Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima o in apertura della lezione:

(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse digitali eventualmente utilizzate quali LIM, video, presentazioni multimediali, testi...)

Per poter avviare l'attività didattica in aula è necessario che gli studenti abbiano acquisito alcuni concetti chiave quali i diritti della persona, i diritti individuali e collettivi di libertà. Per un ripasso l'insegnante chiederà agli alunni di visualizzare alcuni video proposti da YOUTUBE, da RAI CULTURA, di ricercare dati e statistiche sulla diffusione dei social tra i giovani e di ripercorrere i provvedimenti più significativi che hanno riformato la normativa del settore. Successivamente verrà chiesto agli alunni di rispondere alle domande proposte e di ipotizzare le possibili soluzioni del caso.

Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida:

(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione dialogata, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire attivamente le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)

L'insegnante porterà gli studenti nel laboratorio d'informatica per 4 lezioni e suddividerà la classe in gruppi eterogenei di 3 ragazzi, i quali, attraverso un lavoro comune, dovranno formulare delle ipotesi per la risoluzione dei casi prospettati, ricercare notizie, immagini, frasi emblematiche, video significativi o articoli di giornale di denuncia di episodi realmente accaduti o di comparazione fra il diritto italiano e la normativa di altri Stati. Ad ogni gruppo verrà assegnato un lavoro: Gruppo 1: Comparazione art. 21 Cost e principi fondamentali. Gruppo 2 : Il ruolo e la diffusione dei social network. Gruppo 3: Uso distorto della rete. Gruppo 4: Episodi di bullismo e cyberbullismo. Gruppo 5: Cosa fare per arginare il problema. Gli obiettivi di questa attività sono: stimolare la curiosità, mettere alla prova lo spirito di iniziativa, far emergere le proprie potenzialità all'interno del gruppo, sviluppare la capacità di risolvere problemi, saper lavorare in gruppo, rispettare le scadenze. Un esponente per gruppo illustrerà a turno al resto della classe il percorso ipotizzato. Il confronto sarà guidato dall'insegnante che di volta in volta richiamerà i prerequisiti necessari per arrivare alla formulazione di una interpretazione condivisa. Il materiale ricercato e rielaborato sarà condiviso su un Padlet comune alla classe, il quale, man mano, si completerà di file multimediali trovati dai vari gruppi, per divenire un organico e completo lavoro, comprensivo di tutte le sfaccettature legate alla tematica. Il lavoro della classe è visionabile al seguente link: <https://padlet.com/giussol72/81nthd7dfkpx>

Domande: i giovani a vostro parere usano in modo adeguato i social network? Cosa fanno le Istituzioni in merito? Noi come esseri umani cosa possiamo fare perché non vengano violati i diritti fondamentali e, nello specifico, quelli dei

giovani adolescenti?

Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica: (indicare quali attività di sistematizzazione degli apprendimenti concludono l'attività, e quali metodologie e strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e promuovere lo sviluppo di competenze. Tipicamente ciò avviene tramite metodi di valutazione autentica. Esplicitare le tipologie di prova.)

La sfida si concluderà con una unanime e responsabile lettura del dettato costituzionale, della normativa vigente in materia di cyberbullismo e delle soluzioni proposte anche da molti siti internet e associazioni in chiave di prevenzione del fenomeno. Il prodotto finale sarà costituito da un ebook incentrato sull'uso distorto delle rete da parte dei giovani e sui pericoli da questo derivanti, comprensivo di una storia verosimile, che saranno incardinati nel **Padlet** della classe 2 A e incorporati nel seguente link <https://padlet.com/giussol72/81nthd7dfkpx> e in un **Ebook digitale in formato PDF ed epub** da leggere sui propri dispositivi e da condividere con il resto dell'Istituto attraverso il sito della scuola. Questa sarà una fase di rielaborazione e valutazione. Si tratta di un processo collettivo di riflessione e confronto su quanto appreso condotto dal docente attraverso il coinvolgimento di tutta la classe. L'obiettivo è quello di chiarire, rendere espliciti e consolidare gli apprendimenti partendo dall'analisi dei lavori che gli studenti realizzeranno nella seconda fase. Qui l'insegnante svolgerà la funzione di stimolo e di moderatore del confronto, di *facilitatore* dei processi di astrazione e di formalizzazione di quanto appreso. È in questa fase che prenderanno corpo in modo più articolato le attività di valutazione, anche se esse, in realtà, permeano tutte le fasi come prassi formativa continua attraverso l'osservazione e l'annotazione dell'operosità degli studenti in contesto, la valutazione, individuale e di gruppo, dei loro prodotti, con pratiche di co- auto- valutazione da parte degli alunni, nonché attraverso attività valutative più tradizionali.

In che modo l'approccio proposto differisce da quello tradizionale? (indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all'argomento curricolare scelto.)

In questa U.d.A. è stata utilizzata una metodologia laboratoriale, incentrata sul cooperative learning e sulla classe capovolta, sicuramente più efficace e coinvolgente per il raggiungimento degli obiettivi didattici. La suddivisione della classe in piccoli gruppi di lavoro fa sì che gli alunni siano spronati ad apprendere criticamente e a collegare concetti, a volte astratti, con l'esperienza concreta e quotidiana. Le ore trascorse con il docente non si limitano più all'ascolto passivo ma diventano momenti di coinvolgimento personale ed emotivo. Rispetto alla didattica tradizionale fondata soprattutto sulla lezione frontale, l'approccio scelto privilegia una fase di applicazione operativa in cui gli studenti riescono ad applicare le loro conoscenze in modo pratico e, soprattutto, utilizzando strumenti e dispositivi a loro congeniali e che fanno parte del loro quotidiano. Inoltre, creando contenuti propri, attraverso l'uso di spunti, domande e rappresentazioni, gli studenti hanno la possibilità di interiorizzare e consolidare le loro conoscenze. Gli alunni diventano protagonisti attivi del proprio apprendimento che avviene in peer education.



Il Docente: prof. Giuseppe Solazzo